

Concert

Im Saale des Gewandhauses
Donnerstags, den 18 November, 1790.

Erster Theil.

Sinfonie, von Kozeluch.

Scene, von Tarchi. (Mad. Schicht.)

Ah se tu m'ami, deh! calma Il nome teco porti alla tomba.
La tua pena, e non lagnarti di Addio mia vita! Al par del punto
questo cor. estremo

Troppo mi costa, oh Dio! E' crudele per me questo momento;
Il doverti lasciar, caro Idol mio! Ti ferbi il cielo, e fia il mio cor
Pur dolce è a me, che di mio bene contento!

Ah sol bramo, o mia speranza Caro, addio! ti lascio, oh fato!
Quell' affanno consolar. Ma con te rimane il cor.

Perdo, o caro, la costanza Questa dunque è la mercede
Nel vederti lagrimar. Che si ferba alla mia fede?

Un istante il guardo amato Ah d' amor chi non s' accende
A me volgi, o mio tesor! Non intende il mio dolor.

Concert, auf der Violine. (Herr Berger.)

Duett, von Haydn. (Mad. Schicht und Herr Göthe.)

Rin. Oh amico! ... Oh mio rossor! Rin. Armida ... Oh stelle!

Oh Armida! Oh stelle! Arm. Un traditor tu sei.

Le cagion del mio error son troppo belle. Rin. In questo ciglio, ah leggi
Se io sono un' infedel. Vedrai...

Arm. Che fa? Che pensa mai? Arm. Già vedo,
S' agita, smania, e freme! Che uno spergiuro amai; che
un solo istante

Rin. (Ho risoluto.)

Arm. Rinaldo dove vai?

Rin. Lasciami ... Oh Dio!

Arm. Ingrato! ... Oh Ciel! ... E' quel labbro che parla ...

Che tenti? Rin. Ah non è vero.

Rin. (Ah non fedurmi
Forfennato mio cor!)

Arm. Perfido, ancora

Unisci al tradimento un vil disprezzo? Se il cor t' adorerà.

Tu non m' ascolti, e sfuggi

D' incontrar gl' occhj tuoi negl' M' inganna l' Idol mio

occhj miei? ... Di chi fidarsi oh Dio!

Questo mio cor dovrà.

M II 45